La celebrazione della Vittoria in Provincia

A Capriolo

Ci scrivono da Capriolo, 7 novembre:

Severa, raccolta, concorde in una serena spontaneità di voleri e d'intenti, è riuscita magnifica, solenne, la patriottica giornata! Il cielo era un po' imbronciato, ma all'azzurro supplivano assai bene gli smaglianti colori dei vessilli, che a cento a cento garrivano gioiosamente all'aria autunnale!

Alle nove le campane con i lenti e maestosi rintocchi annunciavano l'ufficio di suffragio dei Caduti. Autorità, Associazioni, scolaresche coi loro insegnanti e, si può dire, tutta la popolazione capriolese, entrano a stipare l'ampia Parrocchiale. Il bellissimo catafalco, coperto dal drappo tricolore e contornato da innumerevoli ceri, sfinanza nel centro della chiesa e gli prestano servizio d'onore le guardie della milizia, comandato dall'egregio maestro sig. Giovanni Boldini, invalido di guerra, che serba nel corpo le stimmate gloriose dei forti cimenti, e nell'anima ardente l'entusiasmo e la sincera devozione alla Patria.

La Schola Cantorum, diretta dal giovane quanto bravo maestro sig. Raffaele Gorio, eseguì con armonia e perfetta intonazione le Esequie e la Messa da Requiem.

Finite le cerimonie religiose, il concerto grandioso delle campane suonò a distesa per quasi un'ora, ridestando nell'anima di tutto il popolo l'eco festosa degli squilli del 4 novembre 1918!...

Alle ore 16 la popolazione tutta si riversa in chiesa per il canto del Te Deum, indi il corteo s'avvia ordinato al Cimitero. Precedute dal loro serico tricolore e dagli orfani ed orfane di guerra col distintivo, sfilano le scolaresche guidate dagli insegnanti, poi le Associazioni religiose, patriottiche, politiche con molti splendidi vessilli, indi il distinto corpo musicale che al salmodiare del Clero alterna inni nazionali. Quale dolce, santa, infinitamente cara commozione pervade l'anima!... Religione e Patria! La fusione dei due affetti più soavi e forti che Dio abbia messo nel cuore dell'uomo!... Dopo il Clero, le Autorità municipali al completo e ancora una fila interminabile di persone.

Al monumento ai Caduti nel mezzo del cimitero e di fronte alla Cappella, i Combattenti depongono splendide corone e i fascisti lo circondano. Dopo le esequie, pronuncia un sentito discorso il Rev. D. Gaudenzio Martinazzoli, rievocando le dolorose vicende della guerra, facendo l'elogio al grande sacrificio di tutti quei baldi giovani che s'immolarono pel sacrosanto dovere della difesa della Patria, ed esortando a ricordarli e pregare per loro. Il maestro Cappellazzi con forbita e calda parola ricorda pure l'olocausto supremo di tante fiorenti giovinezze e implora che, tanti spasimi, tanto sangue versato, tanti sacrifici così eroicamente compiuti non siano vani: invoca la concordia, la disciplina, il lavoro, fecondo di ricchezza e di bene. Il discorso è vivamente applaudito. Il corteo si ricompone e al suono degli inni e delle canzoni patrie si avvia al Parco della Rimembranza.

Una splendida ghirlanda di fiori freschi dai colori nazionali è appesa alla grande lapide che porta i molti nomi dei prodi nostri Caduti. Scolare e scolari intonano il Requiem ai morti per la Patria e la canzone del Piave, indi il Sindaco sig. F. Beltrami legge fra la generale commozione il Bollettino della Vittoria. La musica intona poi la Marcia Reale e uno scroscio di applausi acclama il Sovrano che durante la lunga guerra volle essere padre e soldato fra i suoi soldati. Il corteo si scioglie mentre le ombre della sera calano sugli alberi e sui fiori del Parco e la folla si riversa sulla piazza Umberto illuminata a giorno. La mole severa della torre presenta uno spettacolo magnifico; alla sommità de' suoi quattro lati splendono numerosissime lampadine tricolori e sulla cuspide una luce vivissima irraggia tutto il paese e la campagna circostante. Lassù, esposta alla luce, come suo ideale, sventola la bandiera d'Italia. Come è bello e quante buone cose fa pensare! Sembra che gli spiriti de' nostri eroi si siano dati convegno attorno a quel fatidico drappo e sorridano beati nella pace infinita del l'eterno premio! Fuochi d'artificio e musiche allietano la fine della pacifica e memorabile patriottica festa!

Dobbiamo infinite grazie al nostro Rev. Arciprete, don Pietro Libretti, che gentilmente si prestò per le funzioni religiose: all'Autorità Municipale, che nulla tralasciò perchè la festa riuscisse veramente solenne, degna del suo altissimo scopo: al nostro solerte segretario comunale sig. Vittorio Belotti che tanto si prodigò per la buona riuscita e a tutti gli insegnanti che bene assolvono il grave e nobile compito che ai maestri la Patria ha affidato.

A Maderno

Ci scrivono da Maderno, 8 novembre:

Solenne quale non fu mai negli anni scorsi, è riuscita quest'anno la festa della Vittoria nel nostro Comune. Grazie ai benemeriti organizzatori, ai cittadini che generosamente elargirono le offerte raccolte dal giovane Antonio Spagnoli, ex combattente, e dal signor Giuseppe Erculiani, ma sopratutto al popolo, che volle far sentire nel modo più sincero e spontaneo la propria presenza alla austera cerimonia.

Attorno al catafalco, sormontato da un trofeo tricolore, e vegliato da Carabinieri, dai militi, combattenti ed orfani di guerra, si strinsero le bandiere delle Associazioni convenute. Durante l'ufficio funebre vengono cantati dei salmi dai bravi giovani della Schola Cantorum diretta dal signor Passerini, al quale si deve il «Requiem» eseguito durante l'offertorio. Un momento di intensa commozione si ha alla Consacrazione, quando quattro violini accompagnati dall'harmonium suonato in sordina, dolcemente come un lamento, un'eco di voce lontana la «Canzone del Piave». Terminato l'ufficio, si compone il corteo preceduto dalle scuole di Maderno e di Monte Maderno; seguono l'Associazione famiglie dei Caduti con bandiere, le corone preparate dal bravo fiorista Chimini portate da ex Combattenti. Il Consiglio comunale col sindaco senatore G. B. Bianchi, i Carabinieri, la milizia e il fascio col gagliardetto, il corpo Musicale con la Presidenza, l'Istituto Benamati Bianchi, la Congregazione di Carità, direzione Banca S. Ercolano, Associazione giovanile maschile con bandiera, Società M. S., Società Sportiva «Virtus» con labaro, il Clero, la fabbriceria, la Casa di ricovero Bianchi e poi gli invitati e il popolo. Attorno alla lapide ricordante i Caduti, il corteo si compone in quadrato e il rag. Bonaspetti, ex Commissario prefettizio, procede all'appello dei Morti. Ad ogni nome la folla risponde: «Presente!». Ad uno squillo di «attenti» tutti si inginocchiano in silenzio, poi il corteo si ricompone avviandosi al Cimitero dove le 44 tombe dei Caduti ivi sepolti sono ornate di fiori per squisito sentimento dei giovani del Circolo maschile. Qui pronuncia brevi, commosse parole il sac. Don Antonio Biasia ex combattente, e il Rev. Arciprete impartisce la benedizione ai tumoli. Mentre altri pietosi indugiano a spargere altri fiori l'imponente manifestazione si scioglie lentamente.

A Cadignano

Ci scrivono da Cadignano, 6 novembre:

In un tripudio di fede e di patriottismo venne con unanime partecipazione celebrato il sesto anniversario della vittoria. Fra le contrade in tricolore, pei manifesti murali all'uopo pubblicati dal fascio, dal comune, dai Combattenti e dalle famiglie dei Caduti, tutto il popolo in imponente corteo si porta al monumento dei Caduti che artistico sorge nel Parco della Rimembranza, per assistere al rito religioso ed applaudire l'esimia signorina Resy Massetti, da Quinzano, attiva presidente onoraria della locale sezione famiglie Caduti. Le sue parole nobili e delicate, toccarono il cuore del popolo in un fervore di propositi improntati al dovere. Numerose ghirlande di fiori adornarono del loro profumo il tumulo funebre circondato da autorità e associazioni che maestoso il Rev. parroco eresse in Chiesa ove si celebrò solenne l'ufficio pei Caduti.

Nel pomeriggio, combattenti, fascio, contadini, sindaco e rappresentanza famiglie Caduti convennero a una lieta bicchierata offerta dai combattenti e fascisti, e a tutti rivolse la sua calda, appassionata parola il sig. geometra Alghisi di Faverzano.

A Gargnano

Ci scrivono da Gargnano, 8 novembre:

Alla commemorazione della Vittoria intervennero il Comando del Presidio Alpini, i R. Carabinieri, le Scuole elementari accompagnate dalle loro insegnanti. Alla lapide dei Caduti venne appesa una corona di alloro ornata del nastro tricolore; portarono il loro omaggio con corone di fiori il distaccamento degli Alpini, e i fascisti locali. Innanzi alla lapide disse con molta grazia brevi e commoventi parole la bimba Collini, vestita in tricolore.

Dopo il corteo, si avviò al cimitero monumentale e quindi al Parco della Rimembranza. Quivi tre squilli di tromba intimano il «silenzio» mentre la folla commossa si inginocchia e prega. Nel pomeriggio i Combattenti di Gargnano si riuniscono in corteo e portano corone di fiori sui cui nastri sono le seguenti dediche: «I vostri compagni d'armi» al monumento del capitano Angelo Feltrinelli, volontario degli Alpini, alla lapide dei Caduti di Gargnano e a quella dei Caduti di Bogliaco.

Cronaca della Regione

Da Gargnano

Echi di una manifestazione

Riceviamo, e per dovere di imparzialità, pubblichiamo:

In merito alla corrispondenza pubblicata da codesto giornale il 5 c. in cui il titolo «Omaggio della popolazione di Gargnano a Giuseppe e Carlo Feltrinelli» il sottoscritto per disperdere l'impressione di contraddizione che emerge da detta corrispondenza - dichiara:

Il «L'accordo» di cui è parola, si è limitato ad un accenno generico ed incidentale fatto dal presidente del Comitato al sottoscritto, ed alla risposta di assicurazione esplicita che per quanto era di competenza del Sindaco, come autorità di Pubblica Sicurezza, non poteva esistere il minimo impedimento.

Le diversità di atteggiamento che la Giunta ha creduto di tenere nelle due fasi della cerimonia, è da attribuirsi non ad ostilità od ingratitudine, ma alla serena considerazione di elementi di indole varia e non misteriosa, sui quali non è opportuno — nell'interesse del paese — nè l'insistere, nè tanto meno — il polemizzare.

Ing. Comboni Giulio

Da Leno

Doverosa Onorificenza

Ci scrivono da Leno 10 novembre:

Con indefinibile compiacimento, amici e popolazione di Leno e di Milzanello, hanno appresa la lieta notizia del conferimento della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, al signor Eugenio Cottarelli, degnissimo e amato Sindaco di Milzanello. Onorificenza, incontestabilmente, guadagnata e ben meritata, ove si esamini, la vita dell'amico Cottarelli, come privato cittadino, ottimo agricoltore, più ancora come funzionario, avendo retto le sorti del comune per oltre 22 anni — conquistandosi illimitata stima e consenso, e fiducia, dai propri amministrati, dal partito politicamente avversario, anche, nel periodo diremo così di interregno roseo — i cui capi, lo volevano ancora Sindaco. Chi scrive, oggi, è l'interprete fedele del pensiero e dei sentimenti che animano i due comuni di Leno e Milzanello, i quali ebbero in ogni occasione l'incondizionato appoggio del cav. Cottarelli, nelle discussioni e trattazioni, dei problemi che interessa la Bassa Bresciana. I leno si, e gli amministrati di Milzanello, che in ogni momento, hanno avuto occasione di apprezzare le doti dell'insignito, gli inviano oggi le più calde e sincere congratulazioni.

La «Sentinella» si associa alle manifestazioni spontanee e sincere con cui viene accolta a Leno ed a Milzanello l'onorificenza del cav. Eugenio Cottarelli e presenta all'egregio amico cordiali e vivissime congratulazioni.

Da Cremezzano

Nuovo diplomato

Ci scrivono da Cremezzano, 5:

Dopo aver celebrato ieri lo anniversario della Vittoria, un gruppo di amici ed ammiratori, vollero pure festeggiare il loro amico Gino Taiana che in questi giorni ha conseguito con brillante esame il diploma di geometra. Così ieri sera a chiusa della festa si riunirono tutti alla trattoria Alghisi in lieto simposio con l'intervento del vice sindaco signor Francesco Cavalli, augurando al nuovo geometra una fortunata e brillante carriera degno premio delle sue alte virtù di studioso e di patriota. Rispose da ultimo il festeggiato con commosse parole ringraziando e auspicando alla concordia ed alla grandezza d'Italia

Da S. Gervasio

Funebria e Beneficenza.

Ci scrivono da S. Gervasio Bresciano, 10 nov.:

Alcuni giorni or sono vennero trasportate dal Monumentale di Milano, a S. Gervasio le care salme del signor Gigi Calzoni e del suo giovane figlio.

Le accoglienze e le onoranze che la popolazione Sangervasina ha tributato alle salme dei due gentiluomini, non potevano essere più spontanee, più commoventi, più grandiose.

Ben se le meritavano i cari morti, che lasciarono vasta ed indimenticabile eredità di affetti in questa borgata: da Essi e dai Famigliari superstiti, in vari modi e continuamente beneficata.

Nella Parrocchiale ove si tenne solenne ufficiatura parlò il M. R. Parroco di Alfianello, amico della Famiglia Calzoni, assai commovendo. Al cimitero esaltò brevemente le chiare figure degli scomparsi il signor Giuseppe Bonetti, parlando, come il cuore gli dettava, da sincero ed affezionato amico.

La Famiglia Calzoni, non sapendo come meglio ringraziare questa buona popolazione, alle consuete e larghe elargizioni di ogni anno ha aggiunto, per la occasione, la somma di lire 300 (trecento) per la refezione dei bimbi dell'Asilo, lire 200 (duecento) ai poveri ed agli infermi, lire 100 (cento) all'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, lire 50 (cinquanta) all'Oratorio maschile.

Abbonatevi alla Sentinella

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Serata comica al Circo Busch

Per questa sera, penultima rappresentazione del Circo equestre Busch, si annunzia una grande serata comica — a prezzi ridotti — dedicata al mondo dei piccini, per la quale clown's, tony e pagliacci preparano nuovissime entrate comiche e scene burlesche esilaranti.

Naturalmente tutti gli altri migliori numeri, comprese le attrazioni, i leoni e l'elefante «Jumbo» faranno la loro ricomparsa a completare lo spettacolo che pertanto si preannuncia divertente.

Ingresso L. 4 — Loggione L. 2.

Domani, giovedì, rappresentazione d'addio del Circo Busch.

CINEMA CROCERA

La fantastica vicenda di *Don Giovanni e Faust*, riprodotta in un quadro scenico sfarzoso con ricchi costumi, continua ad interessare il pubblico numeroso che ne apprezza la bellezza e le scene drammatiche.

CINEMA CENTRALE

Gli indiavolati e dinamici comici Flick e Flock ritornano oggi interpreti delle nuove ed esilaranti commedie: *Flick e Flock riprendono Lisetta* e *Flick e Flock nel paese di Buffalo Bill*. Avviso a chi ama ridere e divertirsi.

Spettacolo d'opera ad Orzinuovi

Ci scrivono da Orzinuovi, 10 novembre:

Ieri sera abbiamo assistito alla prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti al nostro Comunale; è uno spettacolo popolare a cui il pubblico ha dimostrato d'interessamento. Dobbiamo lodare l'Impresa Manetti che ha saputo organizzare lo spettacolo. La signora Luisa Nerè è stata una magnifica «Lucia» sia per voce che per azione scenica e riscosse entusiastici applausi sin dal primo atto e nel famoso «rondò» dovette bissare la cavatina ad unanime richiesta. Il tenore Cecchorini piacque nella parte di «Edgardo» per la dolce espressione del suo canto, specialmente nel quarto atto. Molto bene a posto il baritono Vitali Fabiano applaudito calorosamente nella romanza «Cruda funesta smania» in grazia della sua bella e squillante voce. Poderoso e convincente il basso Milan nella ingrata parte di Raimondo; anch'egli ottenne una unanime approvazione nella romanza del terzo atto ed ebbe richieste di bis non concesso. Le altre parti ed i cori bene.

L'orchestra assai scadente e che speriamo sarà nelle prossime sere migliorata, ha fatto dei miracoli e ciò si deve all'abile bacchetta del maestro Raffaelli Tommaso; con al piano il maestro Pio Marzani.

Dato il successo, l'impresa darà una replica della «Lucia» giovedì prossimo, annunciando per sabato e domenica il «Barbiere di Siviglia».

SPORT

CICLISMO

Girardengo vince a Tolone

Parigi, 11 notte

Al velodromo di Lasejne a Tolone Girardengo ha vinto oggi la prova internazionale battendo Enrico, Pellissier e Alibert.

AUTOMOBILISMO

La Nave-Barghe che si corre domenica

Tutti i migliori campioni bresciani dell'automobile saranno domenica allo Stars della Nave-Barghe, che l'U. S. Ravelli sta preparando con quella cura della quale ha dato prova in ogni precedente manifestazione.

Maspari, Morandi, Maggi, Tassara, De Paoli che tanto bene hanno figurato al Circuito del Garda hanno sin d'ora assicurato la loro partecipazione.

Ad essi dobbiamo aggiungere quella di Giacomo Togni, dell'ing. Gino Gussali, di Giovanni Martinelli, di Franco Mazzotti, ecc.

Elenco dei primi iscritti:

CATEGORIA 1500:

1. Maggi Conte Aymo (Bugatti) — 2. Tassara (Bugatti) — 3. Mazzotti Franco (Bugatti) — De Paoli (Salmson).

CATEGORIA 2500:

1. Maspari (O. M.) — 2. Conforti (O. M.) — 3. Picci (X.)

CATEGORIA oltre i 2500:

1. Togni (Fiat Indianapolis) — 2. Ing. Gino Gussali (Alfa Romeo).

Durante la corsa la strada sarà completamente sbarrata. Venerdì prossimo saranno concesse 2 ore per le prove ufficiali.

Unione Sportiva "Vis et Patria"

Dopo qualche seduta preliminare l'U. S. Vis et Patria di S. Eufemia della Fonte ha avuto la sua ricostituzione.

Nella seduta tenutasi lunedì scorso alla presenza di numerosissimi vecchi e giovani soci venne approvato all'unanimità lo statuto-regolamento sociale.

Per sabato 15 corr. mese, alle ore 20, i soci sono nuovamente invitati in una sala del Comune per la votazione del Consiglio Direttivo che dovrà rimanere in carica per tutto l'anno 1925.

Gli inviti a questa assemblea sono fatti unicamente a mezzo dei giornali cittadini.

Il commercio italiano in Egitto

allarma gli inglesi

Londra, 11 notte

Il «Daily Chronicle» pubblica un articolo di due colonne per mettere in evidenza i progressi del commercio italiano in Egitto che, secondo il giornale, costituiscono una forte minaccia al mantenimento della posizione inglese su quel mercato.

L'Italia ha battuto la Francia ed è passata al secondo posto, subito dopo l'Inghilterra nella graduatoria dei paesi importatori in Egitto; e le compere di merci italiane, rappresentano il 9,50 per cento del totale delle importazioni in confronti del 7 per cento dell'anno passato. Nel luglio u. s. le importazioni italiane registrarono un aumento superiore a quello dell'Inghilterra, rappresentato da 93,000 lire egiziane su 422,000 lire egiziane di importazione totale, e questo fatto provoca ora la preoccupazione del commercio inglese.

L'Italia ha anche aumentato i suoi acquisti di cotone egiziano, e le automobili italiane hanno il primo posto in Egitto dopo quelle americane.

ALESSANDRO SARTORI
Redattore capo responsabile
Tipografia de «La Sentinella»

PRODOTTI INSUPERABILI

FABBRICA CANDELE STEARICHE E DI CERA
del Cav. TERZO TRIBOLDI

STEARINERIA BRESCIANA
FORNITRICE R. GOVERNO
Candele — Vittoria
MARCA BREVETTATA — MARCA VITTORIA — VIETATA LA RIPRODUZIONE

Sistema di fabbricazione brevettato
ACCORDASI AI GROSSISTI ABBUONI E CONDIZIONI SPECIALI

Prezzi di assoluta concorrenza

D.r BARBERA
SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO-NASO-GOLA
BRONCO - ESOFAGOSCOPIE
DIATERMIA APPLICATA ALLA SPECIALITA'
Brescia - Corso Palestro, 4 — di fianco alla Farmacia Girardi

Prof. Dott. CASOLINO
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze
Già Assistente nella Clinica di Parma ed Aiuto nello Ospedale di Cagliari e Firenze
Malattie degli OCCHI
CHIRURGIA OCULARE: Cataratta, Strabismi, ecc.
VISITA: Ore 9,30-12 e 14-16
VIA MORETTO, 2 (ang. C. Vitt. Eman.)

Dottor GAGGIA
Oculista aiuto all'Ospedale Civile e Poliambulanza (Casa di Cura)
Malattie degli OCCHI
Chirurgia oculare - Cataratte ecc.
Brescia - Via Arsenale, 12 (di fronte Chiesa Sant'Afra)
Visita dalle ore 13,30 alle 15,30

Tutta Brescia Sportiva
ha constatato di presenza domenica la superiorità dei pneumatici
"Pirelli Cord,,
nella dura prova del
Circuito del Garda 1924
nella quale il vincitore MEREGALLI su Automobile "DIATTO,, poteva affermarsi tanto brillantemente grazie ai pneumatici
Pirelli Cord
"Il Pneumatico delle Vittorie,,
Vendita in BRESCIA presso:
Garage Saottini — Via XX Settembre, 2
Frat. Cocchetti — Corso Garibaldi, 15
Fratelli Rolle — Corso Magenta, 63
Renzo Pastelli — Via Umberto I.o, 15-17
Cantoni Dante — Via Aurelio Saffi, 3
Balotti Felice — Corso Magenta, 64
Garage Angeli — Viale Venezia, 1
Bruni Santo — Via Cesare Arici, 20

Appendice de «La Sentinella» N. 229

Miss Tempesta

Romanzo di PAUL BERTNAY

E non provando più per Luciano De Sartys che i sentimenti d'una nemica, che ha sofferto una dolorosa disfatta, ma anela già ad una pronta vendetta, aveva tutto ad un tratto cambiato atteggiamento.

S'era asciugati gli occhi.

S'era rapidamente passata la mano sui capelli per ravviarli.

Poscia, volgendosi a Luciano che la guardava più stupefatto di poco prima, era scoppiata improvvisamente in una grande risata.

Dandosi quindi alcuni colpetti colla finissima pezzuola di battista sulle guancie, disse:

— Ecco finito.

— Ah! Renata.. quanto sono dispiaciente di avervi fatto piangere..

— Mano.. ma no.. vedete bene che non piango più..

— Ah! credetemi, che mi levate un gran peso.. Ero davvero desolato..

— Ma no, vi dico.. Anzi io stessa, mio caro, v'assicuro, che io stessa non ho che da ringraziarvi per quanto avete fatto per me.

— Renata, lo sapete già.. checchè possa arrivare, la mia amicizia..

— Sì.. me ne avete dato la dimostrazione incontestabile.. che non dimenticherò mai..

— E se sono stato un po' brutale..

— Ma via lasciate andare.. Sono io che sono stata ridicola.. Ma i nervi.. voi lo sapete.. ai nervi non si comanda..

— Oh! lo so, lo so..

— E adesso, se desiderate di tornarmi gradito..

— E' il mio più caro desiderio, Renata.. Che cosa bisogna fare?

— Non parlare mai più di ciò.. capite? mai più..

— Ve lo prometto.

— Dimenticare, come, da questo momento dimentico io stessa..

— Ve lo prometto di nuovo.

— E a questo patto vi perdonerò forse un giorno certe cose..

— Ah! Renata, lo sapete benissimo, che quanto ho fatto, l'ho fatto per gelosia..

— Ah! non parlate più di questo.. Non ricordate più la promessa?

— Ebbene.. l'ho fatto perchè v'amavo molto.. v'amavo appassionatamente.. questo lo si può ben dire.. questo non ha nessun... rapporto.. è cosa molto anteriore.. non ho mai cambiato.. sono rimasto immutato..

— Via.. bisogna accettare le vostre scuse, non è vero?

— Ah! Renata, mia cara Renata.. è dunque la pace?

— La pace?.. la pace armata?.. Acconsento a questo.

— Pazienza! E' sempre preferibile allo stato di guerra.

— Ed ha il vantaggio di rassomigliarcisi, non è vero? — fece Renata con una vibrazione sarcastica involontaria nella voce.

Ma Luciano era così soddisfatto della piega presa dalle cose, che non pose mente al tono di quelle parole.

E, tendendo la mano a Renata, le disse:

— Dunque, poichè la riconciliazione è fatta, una stretta di mano, Renata.

Ma essa non rispose all'invito.

(Continua)